

ECCO COSA PENSANO VERAMENTE I RUSSI DI PUTIN E DEL CONFLITTO IN UCRAINA

databaseitalia.it/ecco-cosa-pensano-veramente-i-russi-di-putin-e-del-conflitto-in-ucraina/

May 11, 2022



Russian President Vladimir Putin attends a concert marking the eighth anniversary of Russia's annexation of Crimea at Luzhniki Stadium in Moscow, Russia March 18, 2022. Sputnik/Mikhail Klimentyev/Kremlin via REUTERS ATTENTION EDITORS - THIS IMAGE WAS PROVIDED BY A THIRD PARTY.

I seguenti dati sono forniti dal Levada Center, un'organizzazione russa indipendente che è tutt'altro che "Putinista". È così piccola da essere persino inserita nell'elenco dei centri di analisi indipendenti in Europa, pubblicato da Freedom House.

I dati di questi sondaggi rappresentano l'ennesima conferma che la strategia politica e militare dell'Occidente contro la Russia (strategia che penalizza anche scrittori, artisti e sportivi russi) non sta solo portando a un'imbarbarimento della vita politica e sociale dell'Occidente stesso, ma agisce anche come una specie di terribile boomerang politico ed economico: produce gli effetti opposti di quanto auspicato dai promotori di tale strategia.

Questi sono i risultati dei sondaggi del Levada Center di marzo 2022:

- **Rispetto a febbraio, l'indice di gradimento del Presidente Putin è passato dal 71% all'83%.** L'approvazione per il suo governo è passata dal 55% al 70%. Il Primo Ministro è salito dal 60% al 71%. Il partito politico di Putin di Russia Unita è passato dal 39% al 54%.
- Il 69% dei russi (52% a febbraio) pensa che il Paese stia andando nella giusta direzione, mentre chi la pensa diversamente è sceso dal 38% al 22%.
- Dopo Putin (44% di fiducia), i politici più popolari (al 15%) sono **Sergei Shoigu, Vladimir Zhirinovskiy, Mikhail Mishustin e Sergey Lavrov.**
- Il 64% dei russi (43% dei giovani) segue con interesse il conflitto ucraino.
- L'81% (71% dei giovani) sostiene l'operazione militare; Il 14% è contrario.
- Nello specifico, **l'89% di coloro che approvano le politiche di Putin è favorevole all'operazione militare,** mentre il 32% di loro la disapprova.
- Coloro che disapprovano o sono contrari alla guerra e all'uccisione di civili (43%) o all'interferenza in un altro stato (19%).
- Coloro che approvano l'operazione militare sostengono la necessità di proteggere la popolazione del Donbass (43%), la necessità di prevenire attacchi alla Russia (25%), la necessità di denazificare l'Ucraina (21%), la necessità di scoraggiare la NATO (14%).
- I sentimenti dominanti sono l'orgoglio nazionale (51%), la paura (31%), lo shock (12%). Tra i giovani prevalgono la paura, la depressione e lo shock.
- La condanna della guerra da parte di altri paesi si spiega con l'obbedienza agli Stati Uniti (36%), la disinformazione nei media occidentali (29%), il pregiudizio contro la Russia (27%), la violazione del diritto internazionale da parte della Russia (16%), la paura di un'invasione russa (15%) e indignazione per le azioni russe (12%). Tra i giovani prevalgono le ultime tre opzioni.
- **Il 53% dei russi (40% dei moscoviti) non è preoccupato per le sanzioni.**
- **Il 69% non sente alcun problema a causa delle sanzioni.**
- Il 58% (72% dei giovani, 80% di quelli su Telegram) ha sentito parlare delle proteste contro la guerra, ma il 32% crede che i manifestanti siano pagati.

IL BOOMERANG DELLE SANZIONI. L'ECONOMIA RUSSA È TORNATA IN PIEDI

databaseitalia.it/il-boomerang-delle-sanzioni-leconomia-russa-e-tornata-in-piedi/

May 11, 2022



L'economia russa si è ampiamente scrollata di dosso le “sanzioni senza precedenti” imposte dall'Occidente, ha osservato l'Economist, accreditando il forte aumento dei ricavi dalle esportazioni di petrolio e gas. La spesa dei consumatori russi è di nuovo in aumento, i tassi di interesse stanno scendendo e il rublo è più forte di prima dell'escalation del conflitto in Ucraina.

“L'economia russa è tornata in piedi“, ha sottolineato venerdì il settimanale britannico, aggiungendo che il paese sta “sfidando le previsioni di crollo” a causa degli embarghi imposti dagli Stati Uniti e dai suoi alleati.

Il rublo ora è “prezioso” come prima, dice The Economist, a causa dei “controlli sui capitali e degli alti tassi di interesse”. A partire da venerdì, la valuta russa era in realtà più forte: 65,8 rispetto al dollaro USA, rispetto a 81 del 23 febbraio. Anche la Russia continua a pagare le sue obbligazioni in valuta estera, nonostante i tentativi di Stati Uniti e Regno Unito di costringerla a un default .

I russi stanno ancora una volta spendendo “abbastanza liberamente” in caffè, bar e ristoranti, secondo i numeri di **Sberbank, la più grande banca russa**. La banca centrale russa ha abbassato il tasso di interesse di riferimento dal 17% al 14% a fine aprile. Le

previsioni secondo cui il PIL russo scenderà fino al 15% quest'anno “cominciano a sembrare pessimistiche”, osserva The Economist.

Le sanzioni annunciate dagli Stati Uniti e dai loro alleati dopo che Mosca ha inviato truppe in Ucraina avevano lo scopo di “degradare la capacità industriale della Russia negli anni a venire”, secondo le parole del presidente degli Stati Uniti **Joe Biden**. Biden ha anche promesso di “intraprendere un'azione decisa per assicurarsi che “il dolore delle nostre sanzioni sia mirato all'economia russa, non alla nostra”.

Da allora, gli Stati Uniti hanno registrato il più alto aumento annualizzato dell'inflazione dal 1981, un quarto del PIL negativo e prezzi del gas alle stelle, cosa che Biden ha attribuito al presidente russo Vladimir Putin.

Nel frattempo, secondo The Economist, la Russia ha esportato petrolio e gas per un valore di almeno 65 miliardi di dollari, con entrate governative derivanti dagli idrocarburi in aumento di oltre l'80% su base annua nel primo trimestre del 2022.